

LA MANIFESTAZIONE

A Roma per il "No Jobs Acts": 7 corriere da Belluno con la Cg

BELLUNO - (dt) Oltre quattrocento bellunesi a Roma per dire «no» al Jobs Act e ai provvedimenti del Governo Renzi, nella grande manifestazione di sabato prossimo, targata Cgil. Assieme a lavoratori e pensionati, ci saranno anche alcuni ragazzi della Rete degli Studenti. Numeri che si avvicinano moltissimo a quelli fatti segnare nel 2002, quando erano stati circa settecento i bellunesi scesi a Roma. Con la sola differenza che al Governo, allora, c'era il Centrodestra, non il Centrosinistra.

«Scendiamo in piazza per difendere il lavoro e i lavoratori, i pensionati e le pensioni, i giovani e il loro futuro - dicono in coro Ludovico Bellini e Renato Bressan, segretari generali della Cgil e dello Spi di Belluno -. Con il Jobs Act, il Governo Renzi-Alfano introduce una nuova tipologia di precariato, destrutturando

lo statuto dei lavoratori». Sotto accusa soprattutto l'attacco all'articolo 18, il demansionamento aziendale, la videosorveglianza e il provvedimento che vorrebbe travasare il tfr nella busta paga dei lavoratori. Ma sotto la lente finisce anche la legge di stabilità, «lievitata da 12 a 36 miliardi di euro - spiegano Bellini e Bressan -. Con un taglio che finisce dritto dritto sulla sanità. In Veneto verrà a mancare 1 miliardo di euro, che la Regione scaricherà sulla spesa socio-sanitaria. Con un prelievo dal fondo di non autosufficienza per pagare lo spot degli 80 euro alle neo mamme. Con il taglio del 30% ai patronati». «Ad oggi le corriere in partenza da Belluno per la manifestazione di Roma sono sette, di cui una doppia - concludono i due sindacalisti -. In più ci sono due pulmini e una trentina di ragazzi della Rete degli Studenti».